



## ERRATA CORRIGE

Con riferimento all'articolo apparso il mese scorso dal titolo "La famiglia innanzitutto" hanno festeggiato 60 anni di matrimonio i coniugi MONTELEONE ANTONIO e LOTTI MARIA e non Monteleone Giuseppe e Zingaropoli Maria come erroneamente riportato.

# Un popolo in missione

di Don Cirio Marcello Alabrese

Nella lettera pastorale per la Quaresima del 2003, l'Arcivescovo di Taranto inviava nel nostro territorio tutti i battezzati ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Tale scelta si colloca nel progetto della Chiesa italiana che nel primo decennio del duemila ha scelto decisamente la via della missione per "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Anche a Carosino è giunto il momento di avviare questa consistente opera di evangelizzazione senza dimenticare di fare i conti con due fenomeni particolari che si sviluppano anche nel nostro orizzonte culturale: l'indifferenzismo della maggior parte degli uomini della nostra società post-cristiana e il pluralismo religioso, dovuto soprattutto alle migrazioni di credenti di altre religioni nel nostro paese. Molti si chiederanno il motivo e il senso di questa evangelizzazione: se si deve accettare il pluralismo religioso, se ci sono tante vie per giungere a Dio, se la salvezza non dipende dall'essere segnati con il battesimo, allora perché la missione? Mi sembra opportuno ricordare che l'evangelizzazione ha come scopo la

salvezza degli uomini, nello stesso tempo questa salvezza di cui solo Dio è protagonista e che solo Dio può accordare va anche ricompresa. Infatti, riconsiderando tutto quello che i Padri della Chiesa hanno insegnato, è possibile notare che l'occidente cristiano si è sempre espresso con il vocabolario "salvifico", mentre l'oriente cristiano ha preferito parlare di "divinizzazione". Perché Dio si è fatto uomo? "Per salvarci", ripetete l'occidente, "perché l'uomo diventi Dio", afferma l'oriente, ma in realtà potremmo dire che Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi veramente uomo, uomo come Dio l'ha voluto e creato, uomo la cui immagine è il Figlio, uomo che è salvato dal male e dalla morte e partecipa della stessa vita divina (cf. 2Pt 1,4). Pertanto, evangelizzare non è innanzitutto portare una dottrina, comunicare delle verità: è raccontare Gesù Cristo come colui che ha "evangelizzato" Dio - lo ha, cioè, reso una "buona notizia" - e ha evangelizzato l'uomo, vivendo egli stesso nella storia e nella condizione umana e rivelando così a ciascuno la sua autentica natura di "salvato". Per questo auguro a tutti i cristiani, impegnati in questa mis-

sione, di narrare con la loro stessa esistenza che la vita cristiana è "buona". Infatti, i grandi maestri della spiritualità cristiana hanno sempre ripetuto: «O il cristianesimo è filocalia, amore della bellezza, via pulchritudinis, via della bellezza, o non è!» Infine, pensando a tutti gli uomini e le donne che cercano il Signore con cuore sincero e che per tanti motivi fanno fatica ad intravedere i segni della presenza e a tutti i giovani mendicanti di senso, esprimo il profondo desiderio di trovarci e confrontarci - negli incontri mensili che si faranno nelle famiglie - attraverso tre prospettive: l'oltre, l'altro e il di più. "L'oltre" perché vivere di fede significa essenzialmente sperimentare l'esodo, l'uscita dalla schiavitù alla liberazione; "l'altro" perché è l'orizzonte senza confine della fede, riscoprire il volto è compito fascinoso e ineludibile; "il di più" perché è il punto di partenza nel Vangelo: «Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avrete? Non fanno così anche i pagani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?» (Mt 5,46-47).



## Viaggio tra i soprannomi di Carosino ...Quel pizzico di tradizione in più!

di Maria Anna Carone

A partire da questo numero, attraverso una nuova rubrica, cercherò di svelare origini e significati dei soprannomi di Carosino. Questa parte di giornale intende rivolgersi alle persone anziane, che potranno rivivere ricordi dell'infanzia, ma anche ai giovani che non conoscono la tradizione di identificare una persona con il "nomignolo". Nei piccoli paesi come il nostro il cognome ha sempre avuto poca importanza, quando era necessario individuare una persona la si chiamava con il soprannome. Oggi, purtroppo, questo fenomeno non è più tanto diffuso come in passato,

quando ogni famiglia aveva il suo soprannome, per questo è necessario fare memoria e continuare a far vivere questa particolare tradizione. Il mio studio consta già di circa 150 soprannomi ricercati personalmente, conosciuti attraverso le interviste alle persone interessate o grazie all'aiuto della dott.ssa Eliana Pappadà, laureata alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino discutendo proprio la tesi sui "Soprannomi di Carosino". Chi volesse contribuire alla crescita di questa rubrica, potrà inviarmi il proprio soprannome con relativi origine e significato e quant'altro vorrà scrivere, all'indirizzo e-mail: specificando nell'oggetto: tradi-

zione. Inizio subito questo insolito viaggio riportando il soprannome che mi riguarda più da vicino in quanto trattasi di PIZZICARIEDDO. È il soprannome del mio nonno materno, meglio conosciuto come Ntonio ti pizzicariello. Esso ha origine da suo nonno materno chiamato Tata Licchio, il quale ero l'unico figlio maschio e da piccolo era molto coccolato da genitori e parenti. Era così forte l'amore verso questo figlio maschio che quando giocavano con lui, accarezzandolo gli tiravano dei pizzicotti sulle guance e gli dicevano: "Lu pizzicariello mia!", che significa: "Al mio bimbo, il mio tesoro!" Alla prossima con altri soprannomi!!!

## La comunità in festa per S. Biagio La Madonna di Lourdes e la Madonna di Carosino

di Antonio Frascella

Febbraio mese di feste nel nostro paese con tre appuntamenti all'insegna della fede e della devozione. Si comincia con la festa canonica di S. Biagio il 3 Febbraio che gli agiografi ci consegnano come giorno della Sua morte e nascita alla vita eterna, quella dello Spirito. Proprio noi carosinesi siamo testimoni di questa verità perché, nonostante siano passati quasi 17 secoli, S. Biagio è ancora vivo e presente nella nostra comunità, che lo venera come patrono ufficialmente dal 12 Agosto 1908 (quasi 100 anni). L'edizione di quest'anno ha avuto qualche "contrattacco" a causa delle pessime condizioni meteorologiche, per cui la solenne processione non si è svolta nel pomeriggio di Giovedì 3, ma a mezzogiorno di Domenica 6 ed ha seguito un nuovo

itinerario con l'intento di portare il santo a visitare tutte le zone del paese. Si prosegue con la festa della Madonna di Lourdes che ha visto la comunità, ma anche forestieri e pellegrini, raccogliersi in preghiera nella chiesa di San Francesco, davanti alla grotta dedicata alla Madonna, riproduzione di quella francese dove proprio l'11 Febbraio del 1858 avvenne l'apparizione della Vergine Maria a Bernadette. In fondo possiamo dire che Lourdes e Carosino hanno vissuto una storia simile, entrambi i paesi oggetto della visita della Madonna che ha voluto si erigesse un tempio in Suo onore proprio sul luogo dell'apparizione, divenuto poi luogo di culto mariano, sia pure con le dovute proporzioni. La giornata di festa e di gioia si è conclusa con la veglia mariana officiata dal nostro parroco Don Leonardo Marzia, che ha festeggiato i suoi 39 anni

di vita sacerdotale, auguri di cuore anche da parte di Via Crispi. Dulcis in fundo il 17 Febbraio la festa della Madonna con il titolo di Santa Maria delle Grazie di Carosino, alle cui materne braccia il nostro popolo si affida con amore. Nel pomeriggio la processione che, come per S. Biagio, ha seguito un itinerario diverso portandosi nella zona orientale del paese. La festa si è conclusa con la messa solenne vespertina officiata da Don Christian Catachio nativo della vicina Monteiasi e nominato presbitero il 12 Settembre, il quale ha avuto la gioia di celebrare per la prima volta l'Eucaristia nella nostra comunità e si è detto felice di poterlo fare proprio nel giorno dedicato alla Madonna, alla cui guida ha affidato il suo giovane ministero sacerdotale.

## La scuola di ballo "Luant Dance" al carnevale di Massafra

di Michela Conte

Neanche il freddo polare e la temuta epidemia influenzale sono riusciti a frenare il ciclone "Luant Dance" che, dopo un 2004 all'insegna di vittoriose competizioni, ha aperto il 2005 partecipando per la prima volta alla 52ª edizione del carnevale di Massafra. Il corpo di ballo, quaranta ballerini di età compresa tra i 4 e i 16 anni, è stato selezionato lo scorso luglio nell'edizione estiva del carnevale massafrese ed invitato ad esibirsi dal sig. Pietro Locorotondo, presidente dell'Associazione Culturale Lilliput, nelle serate del 3, 6 e 8 febbraio, le ultime due oggetto di gara tra carri e gruppi partecipanti. La preparazione, durata circa un mese, è stata curata dai maestri Lucia e Antonio Greco e dall'istruttrice Sabrina Greco, unica danzatrice over sedici, con riferimento al tema del carro stabilito dall'organizzazione: "Il Brasile". Anche se non è stato facile coordinare il lavoro, i risultati si sono rivelati sorprendenti: vestiti di raso bianco e tulle di veli colorati i ragazzi hanno preso parte, con gli altri gruppi, alla sfilata per Corso Roma del 3 febbraio, inserita nella manifestazione "I ponti sull'arcobaleno". Nelle altre due serate il gruppo della Luant Dance ha avuto il privilegio di esibirsi sul proprio carro,



"El Carnevale de Los Plátanos" (nella foto), eseguendo balli di gruppo caraibici e brasiliani tra palme di cartapesta e banane plastificate. Il carro, muovendosi lentamente insieme agli altri per corso Roma, ha raggiunto piazza Vittorio Emanuele, dove si è dato vita ad uno show brasiliano, che ha visto partecipi i nostri ballerini avvolti da un turbinio di colori sgargianti. Gli 85 punti totalizzati hanno garantito al carro il quinto posto e si tratta certamente di un buon risultato, considerato che inizialmente era nato come carro d'apertura agli

altri e si è trovato a gareggiare con avversari di stazza superiore. Ma al di là della classifica e del giudizio della giuria, non possiamo che essere orgogliosi dei nostri improvvisati brasiliani, che coltivano con impegno e passione i loro sogni, sotto la guida amorevole e competente di Lucia, Antonio e Sabrina. Complimenti vivissimi per questa nuova brillante performance e per le emozioni che ci avete regalato, vi auguriamo di continuare uniti questo percorso entusiasmante, superando ogni ostacolo e ballando al ritmo del...successo!

## "Giocando ...a carnevale"

di Marina Granieri

"Giocando ...a carnevale", un intero pomeriggio dedicato ai bambini con giochi, balli, divertimento e "gustosi" regali...questo recitava la locandina che invitava tutti i bambini di Carosino a partecipare alla manifestazione tenutasi nel pomeriggio di martedì 8 febbraio. Raduno delle maschere in piazza per dare inizio alla sfilata lungo le vie del centro storico del paese, con arrivo nella sala polifunzionale verso le 16.30 per dare inizio al divertimento con giochi, balli e sfilata con premiazione delle maschere. La manifestazione, inserita nell'ambito del progetto comunale "Carosino dei bambini", è stata promossa dall'amministrazione comunale di Carosino, in particolare dall'assessorato alla pubblica istruzione e cultura, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale. La manifestazione ha riscosso un grande successo, secondo gli organizzatori hanno partecipato circa 700 persone, tra cui più di 350 bambini. Grande contributo è stato dato da "Ludoblu", ludoteca comunale, per quanto riguarda l'aspetto organizzativo. Ludoblu, il cui responsa-

bile è Antonio Spagnolo, funziona infatti sia a livello comunale, quindi pubblico, che a livello privato, a pagamento, come cooperativa sociale, in quanto si occupa di disabili e minori nell'ambito della prevenzione dei disagi. Il nome deriva da Il Blue Anfass Onlus, una più grande associazione, avente come simbolo una rosa blu dal capo reclino che simboleggia il bambino disabile il quale è unico, raro, proprio come una rosa blu. I servizi che Ludoblu offre privatamente consistono in attività di doposcuola e organizzazione di feste di compleanno, inoltre funziona principalmente

come giocoteca, aperta a tutti i bambini di Carosino tra i 6 e i 14 anni con iscrizione e frequentazione gratuita, vi è solo il pagamento dell'assicurazione per i partecipanti. Ludoblu offre dunque servizi molto utili per le famiglie, in particolar modo per i genitori più impegnati, ma soprattutto garantisce interi pomeriggi di divertimento e studio per i piccoli in compagnia dei loro amici grazie anche all'aiuto di competenti ed esperte animatrici.



scriveteci  
carosino@viacrispi.it

